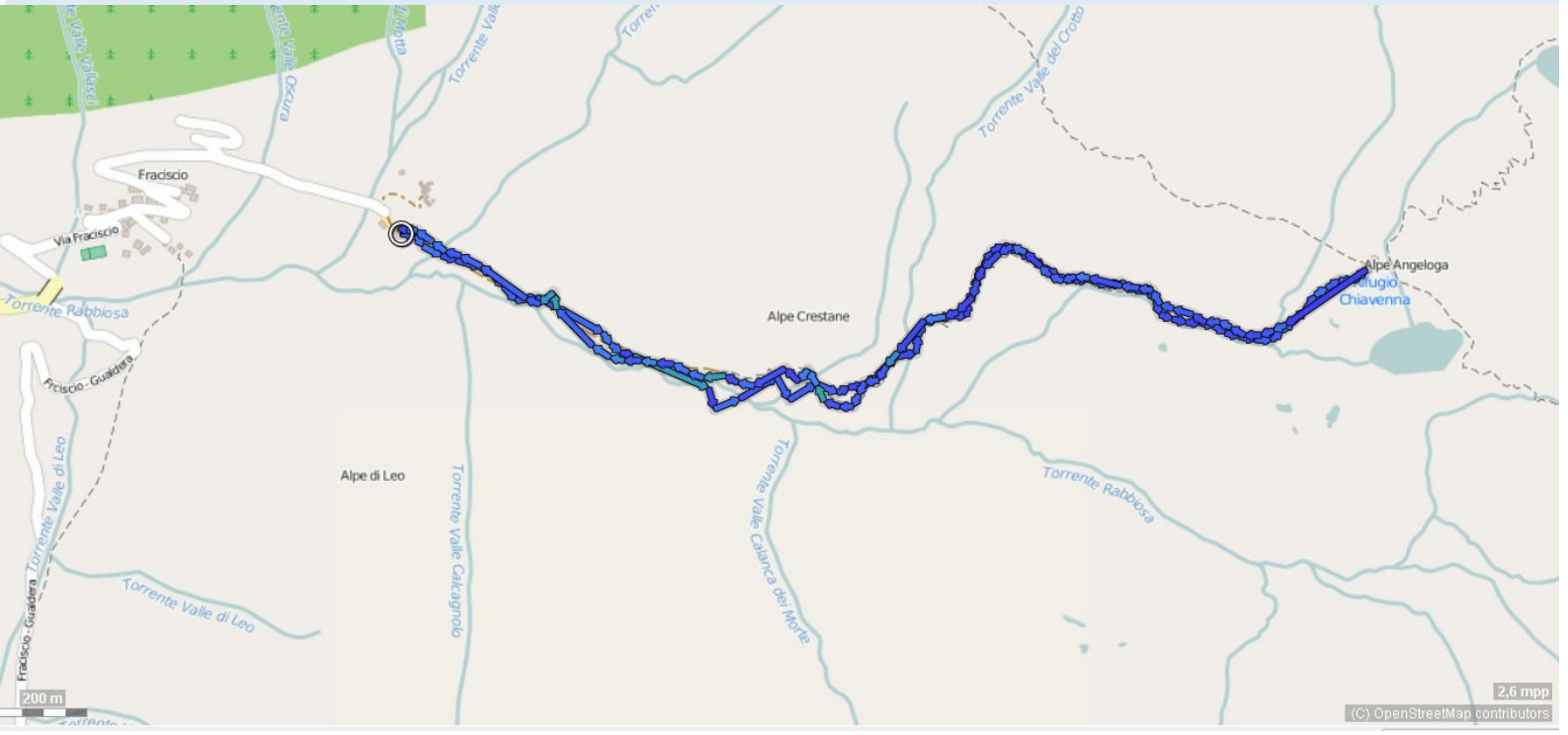
Da Fraciscio-Le Soste m 1.440 al Rifugio Chiavenna m 2.044

Con la statale 36 arriviamo fino a Campodolcino dove prendiamo a destra per Fracisco e proseguiamo fino in località Le Soste. Qui la strada termina e c'è spazio per parcheggiare.
Ci incamminiamo su un'ampia mulattiera in salita e ben presto superiamo l'ampio letto di un torrente in secca. Dopo un tratto in piano riprendiamo a salire; alla nostra sinistra c'è un bosco di larici e a destra il Torrente Rabbiosa. Più avanti, dopo una breve salita, raggiungiamo uno slargo; ora la mulattiera si restringe e la pendenza aumenta. Superiamo alcuni gradini di pietra e troviamo un cartello che indica l'Alpe Angeloga davanti a noi.
Il percorso si restringe ulteriormente. Saliamo con alcuni tornantini verso un monolite di roccia accanto al quale troviamo un crocefisso di legno.
Continuiamo in salita, a volte agevolati da alcuni gradini di roccia. Poi superiamo un torrente e, dopo un tratto quasi in piano, riprendiamo a salire. Il sentiero piega a sinistra (freccia rossa). Continuiamo seguendo i segnavia (bandierine bianco-rosse e triangoli rossi).
Stiamo per affrontare la parte più faticosa; dovremo infatti risalire la montagna davanti a noi, volgendo le spalle al torrente Rabbiosa. In piano oltrepassiamo un torrente in secca e subito riprendiamo a salire. Alla nostra destra già si vede la vetta del Pizzo Stella. Percorriamo ancora pochi passi in piano, poi iniziamo a salire ripidamente. La serie di corti tornanti è lunga e faticosa. Passiamo accanto a una piccola cascata (m. 1870). Poi raggiungiamo una targa che ricorda un giovane ventenne deceduto. Una scalinata ci conduce verso un varco tra la roccia (m. 1915) dove troviamo una piccola croce di ferro.
Continuiamo con un breve tratto in piano durante il quale superiamo due rivoli d'acqua che scendono dalla montagna formando delle piccole cascate. Torniamo a salire e poi percorriamo pochi passi in piano avvicinandoci ad un torrente. Raggiuntolo, riprendiamo a salire al suo fianco.
Troviamo una scritta in rosso che indica il Rifugio Chiavenna a dieci minuti. Seguendo il torrente entriamo in una valletta fra pareti rocciose. Il sentiero ora è allagato da alcuni rivoli d'acqua. Procediamo dapprima in leggera salita poi superiamo alcuni massi e roccette abbastanza rapidamente.
La fatica ormai è terminata; davanti a noi ci sono i prati dell'Alpe Angeloga. Aggirato un dosso sulla cui sommità un cippo ricorda i caduti delle guerre, raggiungiamo il lago e il rifugio.

Dislivello totale in salita:	m 654
Tempo in salita:	2 h
Tempo in discesa:	1 h 45'
Sviluppo del percorso:	6 km 450 m
Difficoltà:	E